

Ad ogni famiglia una copia dell'inserto pubblicato ieri

A TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DEL P.C.I.

Prenotate telefonicamente, entro stasera presso la sezione propaganda della direzione del P.C.I., il numero di copie dell'inserto di ieri « Il centro-sinistra è fallito », che devono essere ristampate per le nostre organizzazioni. Prezzo di ogni copia L. 10.

Amendola annuncia a Torino la III Conferenza dei comunisti delle grandi fabbriche

Imporre con il voto una nuova politica unitaria

A Belovej, sulla frontiera della Polonia con l'URSS

Incontro tra i dirigenti sovietici e polacchi

Breznev, Kossighin e Andropov hanno discusso con Gomulka, Ciranekiewicz e Kliszko dei rapporti sovietico-polacchi e della situazione nel movimento comunista

Mosca

Attesa la pubblicazione di documenti sulla sostituzione di Krusciov

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 25. Breznev, Kossighin e Andropov hanno assicurato la Polonia che la politica della Unione Sovietica e del partito comunista dell'URSS non subirà alcun cambiamento e che la linea del XX e del XXII congresso sarà continuata e portata avanti. Lo hanno fatto di persona incontrandosi nella foresta di Belovej, nei pressi di Bialystok, con Gomulka, Ciranekiewicz e Kliszko. Il comunicato emesso questa sera alla segreteria del Partito operaio unificato polacco afferma infatti « che i leaders sovietici hanno avuto una serie di conversazioni con i dirigenti polacchi nel corso delle quali si è parlato dell'ulteriore sviluppo dei rapporti tra POU e PCUS e del rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra la Polonia e l'Unione Sovietica... ». Lo stesso comunicato aggiunge che le conversazioni « si sono svolte in un'atmosfera di amicizia e di cordialità e che « si è raggiunta una piena unità degli enti di vista su tutti gli argomenti affrontati ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25

Si attende da un giorno all'altro, qui a Mosca, la pubblicazione del documento o dei documenti in base ai quali il Comitato centrale del 14 ottobre votò a favore delle dimissioni di Krusciov e decise la sua sostituzione con Breznev e Kossighin rispettivamente alla testa del Partito comunista e del governo dell'URSS. La pubblicazione è attesa, al più tardi, per la prima metà della settimana che sta per cominciare e dovrebbe comprendere il testo del rapporto contenente le critiche all'operato di Krusciov negli ultimi anni.

« Sostanzialmente, dovrebbe venire coniato che i motivi decisivi della sostituzione di Krusciov sarebbero legati a problemi interni, di ordine economico e politico, e solo secondariamente a problemi, non meno gravi ed assillanti, relativi alla unità del campo socialista. Sul piano economico, come aveva rilevato ieri, non si tratterebbe soltanto di questioni inerenti le difficoltà agricole ma anche di questioni legate allo sviluppo industriale del paese, alle scorte di prodotti degli investimenti, alla priorità di un settore di produzione sull'altro e, in generale, ai ritardi di questo settore... ». Rileviamo a questo proposito che quattro giorni fa, fornendo le cifre di produzione dei primi nove mesi del 1964, l'ufficio centrale di statistica comunicava che l'aumento della produzione industriale in rapporto allo stesso periodo dello scorso anno era stato del 7 per cento. « E da rilevare inoltre che in questo settore per cento annunciate dalle statistiche ufficiali superano compensi assai elevati: la produzione chimica aumentata del 15 per cento, quella siderurgica dell'8 per cento; quella dell'energia elet-

La funzione della classe operaia per il superamento della crisi economica e politica - La posizione critica del PCI per il metodo seguito nella sostituzione del compagno Krusciov e la volontà di partecipare al dibattito in seno al movimento operaio internazionale - Dal voto alla FIAT la necessità di un ripensamento critico per tutte le forze di sinistra

Dalla nostra redazione

TORINO, 25.

Con una grande manifestazione operaia che, presenti delegazioni di varie città italiane e soprattutto del triangolo industriale, ha avuto luogo oggi a Torino al teatro Alfieri, grandissimo il PCI ha indicato i temi della terza « Conferenza dei comunisti delle fabbriche » indetta per i primi mesi del prossimo anno. Dopo brevi interventi di lavoratori di Milano, Genova, Napoli e Torino, ha parlato l'on. Amendola della segreteria del PCI.

« I risultati negativi delle recenti elezioni per le Commissioni interne della FIAT e della Lancia, hanno confermato la necessità e l'urgenza della convocazione della III conferenza dei comunisti delle grandi fabbriche, denunciano anzi il ritardo del partito a portare avanti una iniziativa da tempo decisa. In un momento di grande confusione politica per il fallimento del centro-sinistra, e, soprattutto, per le manovre dilatorie con le quali il PSI cerca di nascondere le responsabilità che gli competono, in un momento di gravi difficoltà economiche che stringono i lavoratori in una morsa, perché guadagnano di meno e debbono spendere di più — per l'infittimento dei fenomeni inflazionistici e recessivi — occorre che i comunisti, partendo dalla situazione esistente nelle fabbriche, sappiano con chiarezza affermare quale deve essere la funzione di critica per il metodo seguito nella sostituzione di Krusciov e la volontà di partecipare al dibattito in seno al movimento operaio internazionale... ».

« E' significativo in proposito che la DC continui a tenere in primo piano il so-

Mozione unitaria approvata al Congresso INU

RESPINTO DAGLI URBANISTI IL PROGETTO GOVERNATIVO

Nel documento, sottoscritto dalle forze politiche e culturali più avanzate, si riafferma il principio dell'esproprio generalizzato delle aree fabbricabili — Il ministro Mancini solo a difendere gli accordi della Camilluccia — Fallita l'offensiva delle destre

Dal nostro inviato

FIRENZE, 25

Il maltempo continua a imperversare sull'Italia

Dall'ovest ancora piogge e bufere



Tre persone uccise da fulmini e raffiche di vento in Campania; incidenti stradali a ripetizione sulle strade bagnate dove, specie al Nord, la visibilità è quasi nulla; invasi quartieri cittadini, come a Roma, a Napoli, a Trieste, allagati; campagne invase dai torrenti gonfiati a dismisura — è accaduto nel Cilento, in Umbria, nei Friuli, in Liguria — navigazione difficile per le mareggiate che sconvolgono sia il versante tirrenico sia quello adriatico; la perturbazione atmosferica giunta due giorni fa dall'Atlantico non accenna a una tregua e si è estesa nel giro di 24 ore a tutte le regioni della nostra penisola, pur diminuendo di intensità. Cielo coperto e temperatura in diminuzione, quindi, dalle Alpi al Lillibeo. Nella foto: un grosso albero si è abbattuto su una Volkswagen a Napoli

Il Congresso nazionale di urbanistica si è concluso con un voto che respinge la legge urbanistica del secondo governo Moro e che riafferma il principio dell'esproprio generalizzato delle aree, in attesa della presentazione dello schema Mancini (ma anche il titolare del ministero dei Lavori Pubblici sembra tutt'altro che entusiasta di dare definitivamente il suo nome al provvedimento...), è inutile sottolineare il rilievo politico della presa di posizione dell'assemblea di Palazzo Vecchio, il cui significato, tuttavia, va al di là della stretta contingenza... La linea scaturita dall'accordo estivo tra i quattro partiti di centro-sinistra, a Firenze è risultata non solo battuta, ma pressoché inesistente nel senso che solo il ministro Mancini l'ha cautamente difesa nel suo infelice discorso di apertura; il resto dei partiti ha fatto un intervento in suo sostegno e, nella fase finale, non si è trovato né un architetto né un amministratore comunale che buttasse giù due righe di mozione per dire in qualche modo che la politica urbanistica proposta dal governo corrisponde alle esigenze del Paese.

La mozione unitaria, che ha raccolto 199 voti contro i 121 di un secondo documento inteso al quale si sono coagolate le destre (liberali, alcuni dc, rappresentanti di grossi costruttori edili ecc.), è stata respinta stante dimissioni all'assemblea dei soci da un gruppo di urbanisti e di uomini politici che riunisce una compiuta ventata di quindici esponenti di battaglia per la riforma: fra i nomi dei numerosi firmatari, in ordine alfabetico, degli architetti Quaroni, Piccinini, Astengo, Samonà, Campos-Venturi, Vittorini, Moroni, del gruppo del Partito comunista, il presidente del Comune di La Spezia Borza, del segretario del Congresso per Zevi e degli on. Natali (PCI) e Lombardi (PSI).

Il testo del documento offre il terreno per una riflessione sul ripensamento da parte delle forze politiche che compongono il campo governativo. La prima parte è dedicata alla riaffermazione dei principi elaborati nei precedenti congressi (esproprio generalizzato, indennità ai possessori di aree, cessione dei suoli con un titolo tale da impedire la formazione di nuove plus-valenze, immediata attuazione della nuova struttura proprietaria).

Il secondo punto, invece, enumera gli aspetti negativi degli accordi di governo e del misterioso testo di legge diffuso dalla stampa in questi giorni. Si rileva, innanzitutto, la mancanza di una politica di sviluppo e di attuazione degli esoneri — aprirebbe tutti i falli ed eccezioni da incidere alla radice sul principio dell'esproprio generalizzato — preventivo la cui funzionalità come strumento fondamentale di una moderna legislazione urbanistica è stata, in modo capovolta; inoltre la estensione degli esoneri — anticamente per legge — alla congiuntura di un'operazione di sviluppo pubblico del territorio nazionale.

L'ultima parte della mozione riassume le proposte dell'INU. Si giudica innanzitutto che « la approvazione di un testo di legge urbanistico che contenesse le linee fondamentali rappresenterebbe un elemento obiettivamente negativo » e si chiede al governo « il più sollecito inizio della legge urbanistica », assicurando un « pieno appoggio nel Paese a condizioni che il disegno di legge rispecchi i principi fondamentali su esposti (cioè i quattro punti dell'INU, n.d.r.) e che pertanto si discosti in relazione a tali principi dallo schema semiaffettuato presentato in questi giorni ».

A questa piattaforma — nell'assenza di un tentativo di dibattito da parte del... **Candiano Falaschi** (Continua a pag. 4)

« E' stato un errore, un errore che ha costato caro, ma che deve indurre tutte le forze che si richiamano alla classe operaia, noi e i compagni del PSI e del PSIUP, e le forze democratiche laiche e cattoliche... ».

(Segue a pagina 6)

Ondata di comizi elettorali

Il centro-sinistra si trincererà dietro l'anticomunismo

Perplessità nella maggioranza sulla manovra di destra che accompagna la offensiva contro il PCI - Discorsi di Saragat, De Martino, Fanfani, Lombardi

I partiti del centro-sinistra si propongono di trarre grande vantaggio elettorale dalla polemica anticomunista che hanno « rilanciato » in questi giorni sulla base dei recenti avvenimenti internazionali. Le battaglie pateticamente del « smarrimento », ma le elezioni alla FIAT stanno a dimostrare che « l'epoca delle urlature e dei trionfi » è tramontata. E ancora, dice Piccoli: « Il comunismo si vince con i fatti ». Sono parole che per i loro toni neo-scelbiani dovrebbero fare meditare quei socialisti che con superficialità si sono buttati nella campagna anticomunista. Un giornale democristiano, d'altro canto (è la Gazzetta del Popolo), attacca apertamente l'ex-ministro Giolitti che ha avuto il torto, per la DC, di avere sottolineato i pericoli di un « ritorno al maccartismo » in questa fase: secondo il giornale Giolitti in tal modo ostacola il processo di « crisi » che investe il PCI e « fa un piacere ai dirigenti di quel partito ».

Certe preoccupazioni per la piega presa dalla campagna elettorale sotto la spinta del nuovo fare anticomunista, non sono del resto solo di Giolitti. Riccardo Lombardi ha detto ieri in un comizio che « se fu giusto in passato attribuire al PCI la responsabilità politica di un sistema che nella cellula di identificava, sarebbe ingiusto non riconoscere le esigenze di autonomia che oggi si vanno manifestando in quel partito in forme sempre meno timide e ambigue ». « Non giova certo, dice Lombardi, accreditare tali manifestazioni come un compiuto processo, ma ancora ancor meno sottovalutarle e scoraggiarle con il ricorso a polemiche settarie e sterili, quasi si avesse paura di un loro dilatarsi ». E il lombardiano Anderlini ha insistito sulla necessità di prendere coscienza del freno moderato imposto dalla DC al centro-sinistra « portando avanti il discorso, ancora solo ai suoi inizi, sui problemi del movimento operaio drammaticamente riaperto dopo gli ultimi avvenimenti moscoviti ».

Anche Fanfani — che è ricomparso con un breve discorso a Grosseto — usa toni duri e aspri... **vice** (Segue a pagina 6)

Augusto Pancaldi

Londra

Walker in USA per dire « no » alla forza H

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25. Il ministro degli esteri inglese, Gordon Walker, ha lasciato stamani Londra ed ha raggiunto gli Stati Uniti dove si incontra con Dean Rusk, Johnson, U Thant, all'aeroporto, prima di prendere il volo. Gordon Walker ha ripetuto l'opposizione del suo governo al progetto di forze nucleari atomiche per la NATO. Ha tuttavia aggiunto che la sua è solo una visita esplorativa e che prima di decidere, gli inglesi vogliono ancora una volta sondare le intenzioni americane e vedere se è possibile trovare un compromesso. L'elaborazione della politica estera britannica dipende dalla soluzione delle difficoltà strategico-politiche all'interno dell'Alleanza occidentale che i laburisti sperano di ottenere mediante una franca e amichevole contrattazione con gli americani.

« toccherà in tutti i suoi aspetti la politica internazionale e le molte questioni di comune interesse anglo-americano. Su due punti almeno è già possibile scorgere motivi di disaccordo. I laburisti hanno espresso la possibilità di ristabilire buone relazioni con Nassir e con il mondo arabo in generale proprio nel momento in cui gli americani stanno chiaramente assumendo un atteggiamento di maggiore freddezza verso l'Egitto. In secondo luogo, Wilson ha revocato in questi giorni gli accordi per una esercitazione militare congiunta con la Spagna dopo essersi opposto con successo, qualche mese fa, alla vendita di armi inglesi a Franco. La famosa commessa per la costruzione di unità nucleari che non gli fu possibile piazzare in Gran Bretagna, Franco cercò di ottenerla dagli Stati Uniti... **Leo Vestri** (Segue a pagina 6)

« La discussione tra Gordon Walker e i dirigenti statunitensi... **Franco Fabiani** (Segue a pagina 6)